



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Ancona*

**PIANO OPERATIVO PROVINCIALE
DELLE MISURE PROTETTIVE
CONTRO LE EMERGENZE
RADIOLOGICHE**

2016



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ancona

INDICE

1. Lista di distribuzione
2. Premessa
3. Obiettivi e strategia operativa
4. Coordinamento a livello regionale e provinciale
5. Misure di tutela della salute pubblica
6. Informazione alla popolazione
7. Schema grafico delle azioni delle autorità in fase di preallarme e allarme
8. Responsabilità competenze dei soggetti interessati
9. Dichiarazione di cessato allarme

Allegati:

Allegato 1: Piano Nazionale delle Misure protettive contro le emergenze radiologiche – Revisione 3.141592653589 del 1° marzo 2010;

Allegato 2: DGR 263 del 10/03/2014: Procedure operative regionali conseguenti l'attivazione del "Piano Nazionale delle Misure protettive contro le emergenze radiologiche"

Allegato 3: Rubrica telefonica



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Ancona*

1. LISTA DI DISTRIBUZIONE

Ufficio		Nr. copie
Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile (DPC)	Roma	1
Ministero dell’Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	Roma	1
Ministero della Salute - Gabinetto del Ministro	Roma	1
Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Roma	1
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ex APAT) - Via Vitaliano Brancati, 48	Roma	1
Regione Marche - Dipartimento per le Politiche Integrate e per la Protezione civile	Ancona	1
Questura	Ancona	1
Comando Provinciale Carabinieri	Ancona	1
Comando Carabinieri per la Tutela dell’Ambiente – N.O.E. di Ancona	Ancona	1
Comando Provinciale Guardia di Finanza	Ancona	1
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	Ancona	1
Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato	Ancona	1
Comando Sezione Polizia Stradale	Ancona	1
Capitaneria di Porto – Guardia Costiera	Ancona	1
Provincia di Ancona	Ancona	1
Comuni della Provincia	Loro sedi	47
ASUR MARCHE Area Vasta n. 2 – Fabriano (AN)	Fabriano	1
Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti Marche “Umberto I – G.M. Lancisi – G. Salesi”	Ancona	1
ARPA Marche - Direzione Regionale Ancona - Dipartimento Provinciale di Ancona	Loro sedi	2



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ancona

2. PREMESSA

L'adozione, da parte delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, del Piano operativo provinciale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche costituisce atto fondamentale mediante il quale dette amministrazioni assicurano il concorso delle strutture operative dello Stato sul territorio di competenza all'attuazione delle idonee misure a tutela della popolazione interessata da eventuali emergenze connesse ad eventi incidentali di natura radiologica e nucleare.

In tale scenario, va ricordato che con il D.P.C.M. del 19 marzo 2010 è stato emanato il vigente "Piano nazionale contro le emergenze radiologiche" (*d'ora in poi, per brevità, "Piano Nazionale"*) che, in coerenza con la normativa di settore, affida il coordinamento unitario degli interventi nelle predette situazioni emergenziali alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione Civile, il quale, tra l'altro, è tenuto ad attivare, in caso di allarme, le altre Amministrazioni statali, centrali e periferiche, nonché quelle regionali.

In tale ottica ogni Amministrazione garantisce l'espletamento delle attività riportate nel modello d'intervento del predetto piano.

Il "Piano nazionale", dopo la chiusura delle centrali elettronucleari italiane, contempla, come possibile incidente di riferimento, un evento di natura radiologica relativo ad un incidente in una centrale di potenza all'interno dei 200km dal confine nazionale; in particolare i prevedibili scenari di riferimento sono quelli riconducibili agli impianti di St. Alban (Francia) e Krsko (Slovenia).

In particolare, inoltre, il Piano Nazionale di che trattasi indica le modalità di diffusione delle informazioni tra le Autorità e alla popolazione, che può essere coinvolta dall'incidente, e dà indicazioni su attività quali il monitoraggio dell'ambiente e degli alimenti e la tutela della salute pubblica.

A tal riguardo tra le attività ancora da sviluppare a integrazione del Piano Nazionale, risultano ad oggi il "Piano di informazione alla popolazione" e le "Procedure per l'attivazione e l'attuazione degli interventi di iodoprofilassi", così come previsto in particolare dal D. Lgs. 230/95 e s.m.i.

Ciò premesso, sulla base delle richieste avanzate a livello regionale dalle Prefetture – UTG, in merito alla necessità di provvedere alla predisposizione dei Piani operativi provinciali discendenti dal Piano Nazionale, il Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile della Regione Marche nel 2013 ha organizzato una serie di incontri, al fine di approfondire adeguatamente i temi necessari e propedeutici ad una pianificazione regionale, coinvolgendo rappresentanti delle Prefetture e alcuni esperti componenti del "Gruppo Operativo Regionale per le Emergenze Sanitarie" (G.O.R.E.S.), recentemente rettificato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 60/PRES del 27/03/2012 e attivabile anche in caso di allarmi o emergenze, e sono emerse le seguenti problematiche:

- monitoraggio dell'ambiente e degli alimenti;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ancona

- sanità pubblica, sicurezza degli alimenti e veterinaria;
- scorta nazionale antidoti;
- comunicazione del rischio;
- caso studio “pianificazione regionale per nuova influenza AH1N1 del 2009/2010”,

con riferimento anche alle articolazioni organizzative dell'ARPAM, dei Dipartimenti di Prevenzione ASUR e della Scorta Nazionale Antidoti a livello regionale.

Conseguentemente agli approfondimenti condotti si è rilevato, tra l'altro, che sulla base dell'evento considerato di riferimento per l'attivazione del Piano Nazionale, cioè un *evento di natura radiologica relativo ad un incidente in una centrale di potenza all'interno dei 200 km dal confine nazionale*, evento in particolare riferito agli impianti di St. Alban (Francia) e Krsko (Slovenia), gli scenari elaborati prevedono, in particolare, l'esposizione della popolazione di alcune Regioni del territorio italiano (Tab.A4.2 del Piano nazionale) a dosi alla tiroide per le quali sarebbe indicata la iodoprofilassi nei soggetti tra 0 e 18 anni, nelle donne in gravidanza e in allattamento. Le Regioni interessate sotto questo aspetto, nell'ipotesi più sfavorevole formulata, sono:

- in caso di rilascio a seguito di incidente severo presso la centrale di St. Alban (Fig. A4.4): Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, parte della Lombardia, parte dell'Emilia-Romagna;
- In caso di rilascio a seguito di incidente severo presso la centrale di Krško (Fig. A4.5): Friuli Venezia Giulia, parte del Veneto e dell'Emilia Romagna per il possibile interessamento dell'area del delta padano (province di Rovigo e Ferrara).

Alla luce di quanto sopra risulta quindi che la Regione Marche non sarebbe direttamente coinvolta.

A seguito di quanto premesso, per un evento emergenziale radiologico o nucleare quale quello ipotizzato nel Piano Nazionale, l'obiettivo prioritario nella gestione dell'emergenza a livello regionale risulta essere l'informazione tempestiva e omogenea, sulla base di quanto comunicato dal DPC, della popolazione interessata o che rischia di essere coinvolta, la diffusione di notizie sicure e suffragate da dati certi, in modo tale da evitare o contenere al massimo fenomeni di inquietudine e reazioni imprevedibili.

Sono state dunque elaborate le Procedure operative della Regione Marche conseguenti all'attivazione del “Piano Nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche” – DPCM 19/03/2010, che tengono conto del modello organizzativo vigente ed operativo del sistema regionale di protezione civile, approvate con DGR n. 263 del 10/04/2014.

In considerazione di quanto premesso, viste anche le “Indicazioni operative per il concorso delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo per la realizzazione, sul territorio di competenza, degli obiettivi previsti nel Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche” fornite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile con nota RIA/0026114 DEL 25/05/2016, al fine di assicurare il



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ancona

concorso di tutte le amministrazioni e risorse disponibili a livello provinciale e locale nell'attivazione delle procedure di emergenza e allo scopo di garantire la massima efficacia ed efficienza nelle fasi operative di intervento, si ritiene utile richiamare il "Piano Nazionale" e le "Procedure operative regionali" come parti integranti e sostanziali del presente "Piano operativo provinciale", nel quale, tenuto conto della vigente normativa nazionale e regionale di riferimento e delle precise competenze dalla legge attribuite ai Prefetti, viene declinata con maggior dettaglio l'articolazione dei compiti assegnati alle varie amministrazioni operanti a livello regionale e provinciale ai fini del necessario coordinamento operativo.

3. OBIETTIVI E STRATEGIA OPERATIVA

Il "Piano Nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche" e la DGR 263 del 10/03/2014: Procedure operative regionali conseguenti l'attivazione del "Piano Nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche" sono da intendersi come parte integrante e sostanziale del presente Piano provinciale, in particolare per tutto ciò che concerne:

- **obiettivi generali** (cfr. cap.1.1 del Piano nazionale)
- **scenario di riferimento e le sorgenti di rischio** (cfr. cap. 2 del Piano nazionale),
- **lineamenti della pianificazione e strategia operativa** (cfr. cap. 3 del Piano nazionale e Procedure operative regionali)
- **coordinamento operativo** (cfr. cap. 3.3 del Piano nazionale e Procedure operative regionali) tra organi centrali e periferici competenti in materia di Protezione Civile;
- **monitoraggio dell'ambiente e degli alimenti** (cfr. cap. 3.4 del Piano nazionale e Procedure operative regionali);
- **misure di tutela della salute pubblica** (cfr. 3.5 de Piano nazionale e Procedure operative regionali)
- **informazione alla popolazione** (cfr. cap. 3.6 del Piano nazionale e Procedure operative regionali).

4. COORDINAMENTO A LIVELLO REGIONALE E PROVINCIALE

In coerenza con quanto stabilito dal "Piano Nazionale", il coordinamento operativo a livello provinciale assicura la direzione unitaria degli interventi e la condivisione di informazioni e risorse finalizzate alla gestione dell'emergenza in coerenza con il quadro normativo regionale vigente in materia di Protezione civile ed in raccordo con la Regione Marche, in particolare secondo quanto previsto dalla DGR 263 del 10/03/2014: Procedure operative regionali conseguenti l'attivazione del "Piano Nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche".



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ancona

L'autorità di direzione e coordinamento per l'attuazione del presente Piano provinciale è il Prefetto, che si avvale del Comitato Provinciale di Protezione Civile.

4.1 Comitato Provinciale di Protezione Civile (C.P.P.C.)

Al verificarsi di un evento incidentale e dichiarata la fase di **PREALLARME** da parte del Dipartimento della Protezione Civile, seguendo il flusso di comunicazioni e attivazioni di cui al cap. 4.3.2 del "Piano Nazionale", il Prefetto convoca e presiede il Comitato Provinciale di Protezione Civile (C.P.P.C.), costituito come previsto dal vigente Piano Provinciale di Protezione Civile.

La composizione del Comitato potrà di volta in volta essere integrata, a seconda delle necessità, con i rappresentanti di altre forze statuali o Enti (es.: Croce Rossa Italiana, organizzazioni di volontariato, ecc.).

Il C.P.P.C. si riunisce in Prefettura o presso la S.O.I (Sala Operativa Integrata), su esplicita convocazione del Prefetto e attiva le funzioni di supporto necessarie, tra quelle definite dal vigente Piano Provinciale di Protezione Civile.

4.2 Compiti del C.P.P.C.

Il C.P.P.C., raccogliendo le informazioni, i dati, le richieste pervenute e le esigenze eventualmente manifestatesi, in relazione alle disponibilità di uomini e di mezzi, ha compiti di indirizzo e di coordinamento delle azioni da intraprendere a tutela della salute pubblica, assicurando tempestivo allertamento e scambio di informazioni tra gli enti coinvolti, il coordinamento operativo per la gestione unitaria delle risorse e degli interventi, il monitoraggio delle matrici ambientali e l'informazione alla popolazione riguardo ai comportamenti da adottare.

Qualora ritenuto necessario, i Sindaci attiveranno i C.O.C., ai fini del concorso alla soluzione dei problemi portati all'esame del consesso, pur continuando ad operare secondo le proprie competenze istituzionali.

A seguito dell'attivazione del presente piano di emergenza, vengono attivate le funzioni di supporto, previste dai singoli piani comunali di protezione civile, ritenute necessarie in base alle locali concrete esigenze.

5. MISURE DI TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA

5.1. Misure da adottare nelle prime ore successive al verificarsi dell'evento.

5.1.1 Indicazioni di riparo al chiuso



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ancona

La misura “riparo al chiuso” consiste nell’indicazione alla popolazione di restare in casa, con porte e finestre chiuse, sistemi di ventilazione spenti, per brevi periodo di tempo (di norma poche ore; il limite massimo può ragionevolmente essere posto a due giorni).

L’obiettivo dell’indicazione di riparo al chiuso è quello di evitare l’inalazione e l’irraggiamento esterno derivanti primariamente dal passaggio della nube radioattiva e da materiale radioattivo depositato al suolo.

Le indicazioni di riparo al chiuso, parte essenziale delle informazioni destinate alla popolazione, verranno divulgate dal C.P.P.C., previo necessario raccordo con le autorità regionali e nazionali, mediante gli strumenti ritenuti più opportuni, come meglio specificato nel successivo paragrafo 6. e secondo quanto previsto dalla DGR 263 del 10/03/2014: “Procedure operative regionali conseguenti l’attivazione del “Piano Nazionale delle Misure protettive contro le emergenze radiologiche”.

5.1.2 Interventi di iodoprofilassi

L’eventuale distribuzione di ioduro di potassio a scopo di profilassi, come previsto dal “Piano Nazionale”, viene assicurata dal Servizio Sanitario Regionale in attuazione dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 263 del 10.3.2014.

In tal senso, il C.P.P.C., all’evenienza, si coordinerà con la competente autorità regionale al fine di assicurare utile concorso, a livello provinciale, negli interventi che si renderanno necessari.

5.1.3 Monitoraggio dell’ambiente e degli alimenti

Il monitoraggio delle matrici ambientali e della filiera agro-alimentare viene assicurata dal Centro Regionale Radioattività Ambientale (CRRA) DI Ancona dell’ARAM, laboratorio facente parte della Rete Nazionale di Sorveglianza della Radiattività Ambientale (RESORAD).

L’ARPAM provvede al prelievo dei campioni di matrici ambientali (suolo, acqua, aria) mentre il Dipartimento di Prevenzione dell’ASUR Marche – Area Vasta n. 2 provvede al prelievo dei campioni di matrici alimentari e prodotti destinati all’alimentazione animale, sulla base delle indicazioni contenute nel “Manuale CEVAD emergenze nucleari radiologiche” e di eventuali ulteriori indicazioni impartite dal CEVAD al CRRA di Ancona, ai sensi dell’art. 123, comma 3 del D. Lgs. N. 230/95 e s.m.i.

5.2 Misure da attuare in fase successiva all’evento.

Successivamente alla prima fase seguente l’evento, sulla base dei rilievi radiometrici sugli alimenti, può rendersi necessaria l’adozione di alcune misure finalizzate ad evitare l’assunzione di acqua e alimenti contaminati da parte della popolazione e degli animali destinati alla produzione di alimenti quali ad esempio:

- inibizione del pascolo e/o confinamento degli animali in ambienti chiusi;
- alimentazione degli animali con cibo ed acqua non contaminati;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ancona

- il rinvio della macellazione degli animali contaminati;
- il congelamento del latte e di organi contaminati;
- restrizioni alla produzione, commercializzazione e consumo di alimenti di origine animale e/o vegetale.

Il Dipartimento di Prevenzione dell'Area Vasta ASUR competente per territorio concorre alle attività di monitoraggio degli alimenti, concordando con l'ARPAM i piani di campionamento.

6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Nelle more della definizione, da parte del "Tavolo tecnico permanente per l'informazione sulla protezione contro i rischi da radiazioni ionizzanti" istituendo dal Ministero della Salute in seguito alla soppressione della Commissione permanente per l'informazione sulla protezione contro i rischi da radiazioni ionizzanti prevista dall'art. 133 del D.Lgs. 230/1995, delle linee guida in materia di informazione alla popolazione in caso di emergenza, la Prefettura-UTG di Ancona e il Comitato Provinciale di Protezione Civile, per quanto attiene al contenuto e agli strumenti dell'informazione da garantire alla popolazione, si atterranno a quanto previsto dal "Piano Nazionale" e dalle procedure operative regionali di cui alla Delibera di Giunta Regionale 10 marzo 2014 n. 263, garantendo l'obiettivo prioritario di informare tempestivamente la popolazione che rischia di essere coinvolta o che è interessata dall'evento radiologico o nucleare, già a partire dalla fase di preallarme, in modo tale da evitare o contenere al massimo fenomeni di inquietudine e reazioni imprevedibili.

Altresì, al fine di evitare la diffusione di notizie non sicure, non suffragate da dati certi e, soprattutto allo scopo di garantire uniformità e univocità dell'informazione a livello almeno regionale, il C.P.P.C., mediante il Prefetto o suo delegato, si coordinerà con la Regione Marche ed i Prefetti delle province limitrofe, coerentemente con il flusso definito nello schema grafico d'azione di cui al successivo par. 7.

Allo stesso modo, al fine di garantire uniformità di informazione su tutto il territorio provinciale, i Sindaci della provincia, concorreranno localmente alla diffusione delle informazioni mantenendosi in stretto raccordo con il C.P.P.C. e attenendosi scrupolosamente alle indicazioni da questo impartite riguardo al contenuto dei messaggi da diramare.

In particolare, in caso di **preallarme**, alla popolazione devono essere fornite informazioni riguardanti:

- il tipo e l'origine dell'evento;
- le principali caratteristiche delle sostanze radioattive emesse;
- i tempi e le modalità con le quali sono diffusi gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione emergenziale.

In caso di **allarme**, la popolazione deve ricevere in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- il tipo di situazione di emergenza radiologica in atto;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ancona

- la prevedibile evoluzione dell'evento e l'influenza dei fattori climatici e meteorologici;
- le principali caratteristiche delle sostanze radioattive emesse;
- la zona geografica del territorio nazionale eventualmente interessata;
- le Autorità a cui rivolgersi per ulteriori informazioni e consigli.

Nelle situazioni in cui si impongono provvedimenti e comportamenti di protezione per la salute della popolazione devono essere diffuse informazioni su:

- circolazione delle persone all'aperto ed occupazione razionale delle abitazioni (per esempio: chiusura di porte e finestre, spegnimento degli impianti di aria condizionata e dei sistemi di presa d'aria esterna, spostamento in ambienti seminterrati o interrati);
- eventuali restrizioni e avvertimenti relativi al consumo degli alimenti e dell'acqua;
- norme di igiene personale;
- distribuzione delle compresse di iodio stabile (iodoprofilassi).

Inoltre, informazioni specifiche sono rivolte a particolari gruppi di popolazione, in relazione alla loro attività, funzione ed eventuale responsabilità nei riguardi della collettività nonché al ruolo che effettivamente debbono assumere nella situazione di emergenza in atto.

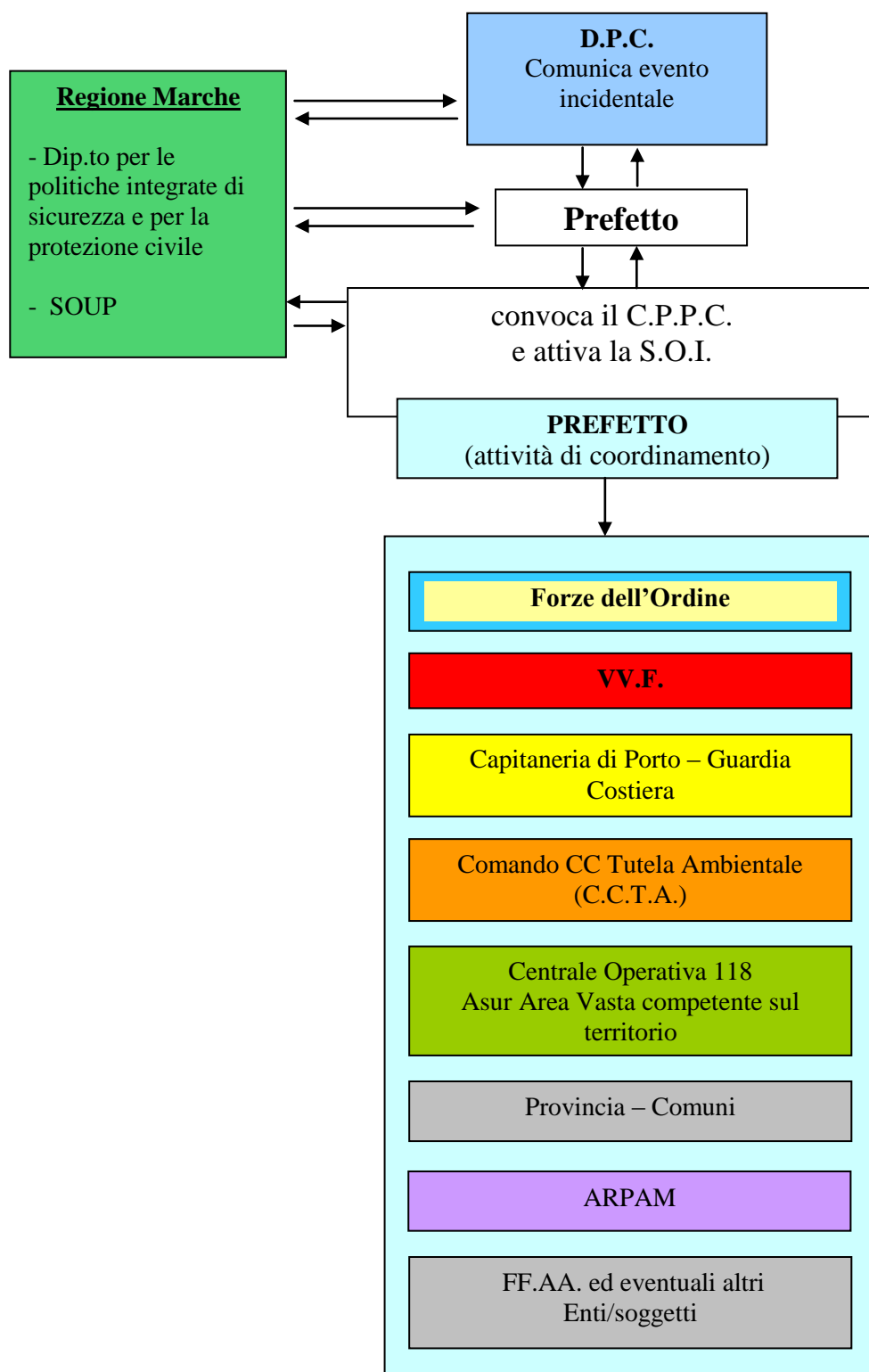
Gli strumenti di diffusione delle informazioni saranno quelli più diretti (es.: televisioni e radio a diffusione locale, quotidiani locali, stampa gratuita, internet, SMS, ecc.).

A livello locale, i Sindaci, individueranno le specifiche modalità più tempestive al fine di garantire la più capillare ed efficace divulgazione delle informazioni del caso.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ancona

7. SCHEMA GRAFICO AZIONI DELLE AUTORITÀ IN FASE DI PREALLARME E ALLARME





Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ancona

8. RESPONSABILITÀ E COMPETENZE DEI SOGGETTI INTERESSATI

Il Prefetto, coordinatore degli operazioni di soccorso	<ul style="list-style-type: none">• attiva tutti i soggetti interessati dall'emergenza convocando il C.P.P.C. presso la Sala Operativa Integrata (SOI).;• dispone l'apertura della S.O.I.;• assume le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica;• acquisisce ogni utile informazione in merito all'evento in corso;• gestisce i rapporti con la stampa, d'intesa con la Regione Marche e il DPC;• informa gli Organi centrali;• è responsabile dell'informazione alla popolazione.• dispone l'eventuale istituzione di una farmacia-deposito di scorte sanitarie, in raccordo con la Regione Marche;• dispone ogni altra misura di tutela della salute pubblica di cui al par. 5 del presente piano;• dichiara, sentito il C.P.P.C., il cessato allarme;• dopo la dichiarazione di cessato allarme si mantiene in contatto con la Regione Marche ed i Prefetti delle province limitrofe ai fini del miglior coordinamento possibile delle azioni necessarie.
Forze dell'Ordine	<ul style="list-style-type: none">• mantengono contatti con le proprie sale operative e con le proprie strutture territoriali acquisendo e fornendo le informazioni utili;• assicurano gli interventi necessari alla gestione dell'emergenza, anche in concorso con altre amministrazioni.
I Vigili del Fuoco	<p><u>Nella fase di Preallarme:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• riceve la comunicazione dell'evento dalla Prefettura-U.T.G. o dal CON del D.VVF.S.P.D.C.;• allerta la propria Sala Operativa;• attiva il monitoraggio continuo delle stazioni di rilevamento della ricaduta radioattiva di propria competenza;• partecipa al C.P.P.C. 8Comitato provinciale di Protezione Civile);• mantiene contatti regolari con la Direzione Regionale VVF, con il CON e gli altri soggetti coinvolti;• condivide i dati della propria rete di rilevamento della ricaduta radioattiva con gli altri soggetti;
	<p><u>Nella fase di Allarme:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• riceve la comunicazione dell'evento dalla Prefettura-U.T.G. o dal CON del D.VVF.S.P.D.C.;• attiva la propria Sala Operativa ;• effettua il monitoraggio continuo delle stazioni di rilevamento della ricaduta radioattiva di propria competenza;• partecipa al C.P.P.C. 8Comitato provinciale di Protezione Civile);



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Ancona*

	<ul style="list-style-type: none">• <i>mantiene contatti regolari con la Direzione Regionale VVF, con il CON e gli altri soggetti coinvolti;</i>• <i>condivide i dati della propria rete di rilevamento della ricaduta radioattiva con gli altri soggetti;</i>• <i>attua gli interventi operativi di competenza previsti dal C.P.P.C.</i>
La Centrale Operativa 118 (secondo le direttive del DSS):	<ul style="list-style-type: none">• <i>N.B. In questo scenario non ci saranno molti feriti, ma soprattutto persone che chiederanno di essere eventualmente visitate per verificare che non siano contaminate. Non sarà attivata la figura del DSS che coordina la risposta in maxiincidenti o catastrofi con feriti.</i>• <i>allerta le strutture sanitarie e coordina le risorse per il soccorso sanitario urgente, con allestimento del triage;</i>• <i>assicura il trasporto e l'eventuale ricovero di soggetti secondo quanto previsto anche dai piani di emergenza intraospedalieri;</i>
L'ASUR e Area Vasta di competenza	<i>Attività di competenza indicate nelle Procedure Operative allegate alla Delibera Regionale n. 263 del 10 marzo 2015;</i>
Il Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale (C.C.T.A.)	<ul style="list-style-type: none">• <i>assolve a funzioni di polizia giudiziaria in materia ambientale – con accertamento delle cause e delle responsabilità in ordine all'evento - con esclusione degli accertamenti di natura tecnico-scientifica, per i quali si avvale degli organismi pubblici a ciò preposti, in particolare ARPAM e Azienda Sanitaria;</i>
Le Forze di Polizia locali (Polizia Municipale, Polizia Provinciale)	<ul style="list-style-type: none">• <i>coadiuvano le Forze di Polizia per quanto si rende necessario;</i>
La Provincia	<ul style="list-style-type: none">• <i>attiva le strutture operative di protezione civile e la Polizia Provinciale;</i>
I Sindaci	<ul style="list-style-type: none">• <i>attivano le strutture comunali operative di protezione civile e la Polizia Municipale;</i>• <i>concorrono sulla base delle indicazioni del DPC, della Regione e del Prefetto, alle attività di informazione alla popolazione, emettono le necessarie ordinanze in materia di sanità, viabilità, trasporti, e servizi essenziali</i>• <i>cessata l'emergenza provvedono al ripristino delle condizioni di normalità.</i>
L'ARPAM	<ul style="list-style-type: none">• <i>Assicura, tramite il Centro Regionale Radioattività Ambientale di Ancona, il monitoraggio delle matrici ambientali e degli alimenti, sulla base delle indicazioni</i>



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Ancona*

	<p><i>contenute nel “Manuale CEVAD emergenze nucleari radiologiche” e di eventuali ulteriori indicazioni impartite dal CEVAD, ai sensi dell’art. 123, comma 3 del D. Lgs. 230/95 e s.m.i.;</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>• Raccoglie i dati della propria rete radiometrica di rilevamento e li condivide con il CEN di ISPRA</i>
--	--

9. DICHIARAZIONE DI CESSATO ALLARME

Il Prefetto, a seguito di indicazione di cessato allarme, pervenuta dal DPC, in raccordo con la Regione Marche e con gli altri Prefetti della regione, accertato con il supporto dei componenti organi tecnici, il venir meno dei rischi di effettivo pericolo per l’incolumità dei cittadini, sentita l’Unità di Crisi, comunica il cessato stato di allarme a tutti gli Enti ed organismi attivati

I Sindaci dei comuni, ricevuta la relativa comunicazione, provvedono a darne immediata comunicazione alla popolazione.



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Ancona*

ALLEGATO 3

RUBRICA TELEFONICA

AMMINISTRAZIONE / ENTE	TELEFONO UFFICIO	PEC o PEI (l'invio di PEC o mail Posta Elettronica Istituzionale va sempre accompagnato da telefonata al dirigente/funziionario reperibile) e TELEFAX UFFICIO	TEL. CELLULARE
Prefettura-U.T.G di Ancona	071 22821 (h24)	protcivile.prefan@pec.interno.it	
Regione Marche - S.O.U.P.	numero verde 840001111 071 8064163 (h24)	soup@emarche.it 071/8062419 (h24)	335496033
Provincia di Ancona – Centralino Provincia di Ancona Ufficio P.C.	071 28997201	protezionecivile@provincia.an.it	3356420896
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Ancona Sala Operativa	115 071 82080600	 so.ancona@vigilfuoco.it	
Questura di Ancona Segreteria Sala Operativa	113 071 2288559 071 2288675 071 22821 071 2288676 071 2288450	gab.quest.an@pecps.poliziadistato.it	
Comando Provinciale Carabinieri di Ancona Sala Operativa	071 5031 071 5035401	tan34087@pec.carabinieri.it	



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Ancona*

Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente – N.O.E. di Ancona	071 895747	noeancdo@carabinieri.it	
Comando Provinciale Guardia di Finanza di Ancona	071 22721	an0550000p@pec.gdf.it	
Sala Operativa	071 22722850		
Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato di Ancona	1515 071 2810226	cp.ancona@pec.corpoforestale.it	
Comando Sezione Polizia Stradale di Ancona	113 071 227591	sezpolstrada.an@pecps.poliziadistato.it	
Capitaneria di Porto – Guardia Costiera di Ancona	1530 071 502101	dm.ancona@pec.mit.gov.it	
Capitaneria di Porto - Direzione Marittima	071 227581		

ARPAM – Dipartimento Provinciale di Ancona	071 213 2720	arpam.dipartimentoancona@emarche.it	Reperibilità 3357860047 3357860048
Centro Regionale Radioattività Ambientale	071/28732728-729-725		

AsurMarche Area Vasta n.2			
Direzione Sanitaria	071 8705895	areavasta2.asur@emarche.it	
Centrale Operativa 118	118 071 219153	071 219800	118
Dipartimento di Prevenzione	0732 707703		